

sima, per cui, in caso di condanna, potrebbe essere protratto il regime carcerario per un tempo indefinito;

una recente conferenza stampa del Ministro degli affari esteri laotiano, Som-savat Lengsavad, con l'affermazione secondo cui i cinque arrestati saranno processati « secondo le leggi del Paese », non è stata per nulla rassicurante —:

quali siano i fatti che hanno portato all'arresto dei cinque militanti radicali;

quali siano le pene edittali previste dalla legge penale laotiana per il reato di attentato all'ordine costituzionale dello Stato;

quali iniziative siano state assunte, e si intendano assumere, per assicurare il massimo di assistenza possibile ai nostri concittadini incarcerati;

se non si ritenga di dover coordinare interventi di altri Paesi dell'Unione europea, rivolti al governo laotiano per garantire le più elementari libertà ai cinque militanti radicali. (4-01242)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto riferito dall'associazione « Nessuno tocchi Caino » un imprenditore italiano, Alfredo Fava, praticante del Falung Gong è stato bloccato in data 8 ottobre 2001 in Cina, a Shanghai, e rispedito in Italia come « persona non gradita »;

Alfredo Fava è imprenditore biellese che gestisce, appunto a Shanghai, un'azienda manifatturiera di 35 dipendenti;

il Fava era in possesso di un visto annuale e un permesso di residenza che scadevano nel gennaio del 2002;

è necessario intervenire sia per tutelare la libertà religiosa del signor Fava sia per tutelare gli interessi economici del predetto, che rischia di perdere la propria azienda —:

quali iniziative abbia assunto ed intenda assumere per garantire la libertà religiosa del signor Alfredo Fava e per tutelare gli interessi economici del medesimo, attualmente compromessi dall'intolleranza del governo cinese. (4-01248)

LUCCHESI. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel nostro Paese vi sono giovani dell'est europeo che svolgono importanti lavori di assistenza agli anziani e ai bambini e che si dedicano a lavori domestici;

trattasi di giovani lavoratori seri, che rispettano le nostre leggi, ma che purtroppo si trovano senza permesso di soggiorno;

questi giovani hanno un posto di lavoro certo, un'abitazione dove vivono e le famiglie italiane vogliono regolarizzare la loro posizione, pagando i dovuti contributi all'Inps;

si tratta di giovani provenienti da Paesi che al più presto entreranno a fare parte della Comunità europea —:

se non si ritenga di adottare le opportune iniziative, anche normative, affinché anche ai soggetti sopramenzionati possa essere concesso il permesso di soggiorno per lavoro. (4-01252)

* * *

AFFARI REGIONALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

MIGLIORI. — *Al Ministro per gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

recentemente è stata data notizia con ampio risalto sulla stampa locale, per radio ed in televisione, dell'intenzione del Ministro per gli affari regionali di istituire una commissione paritetica di « esperti »

con la provincia autonoma di Bolzano, per dirimere le questioni tuttora pendenti per i problemi della toponomastica;

nel 1997 sono state approvate due risoluzioni, la n. 7-00214 Frattini, Boato, Giovanardi e la n. 7-00215 Cananzi, Boato, Schmid, Zeller;

da anni si attende la piena attuazione delle disposizioni previste nell'accordo De Gasperi - Gruber, nell'articolo 8/2 dello statuto di autonomia del Trentino Alto Adige, nell'articolo 99 e nell'articolo 101 dello stesso statuto -:

quali compiti il Ministro interrogato intenda affidare alla commissione di che trattasi e se si intenda ribadire, come già a suo tempo (14 febbraio 1990) assicurato da altro governo (Ministro Maccanico), l'obbligo del bilinguismo e l'impegno al rispetto della toponomastica italiana vigente così come richiesto a suo tempo nella petizione popolare presentata alla Camera l'11 gennaio 1994 dai cittadini italiani residenti in Alto Adige. (5-00347)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazioni a risposta scritta:

CORONELLA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il 3 dicembre 1998 è stato stipulato un contratto tra la società consortile p.a. Castalia Ecolmar e il ministero dell'ambiente;

oggetto del predetto contratto è l'attività di pattugliamento e intervento antinquinamento mediante noleggio di 62 mezzi navali alturieri e costieri opportunamente attrezzati e così suddivisi: 6 unità alturiere *supply vessels*, 11 unità costiere di caratteristiche superiori (abilitate alla

navigazione internazionale), 45 unità costiere litoranee (cosiddette « battelli spazzamare »);

le principali attività previste dalla convenzione sono: pattugliamento del mare territoriale con particolare attenzione alle aree marine protette e alle acque marine adiacenti; interventi per la difesa del mare e delle zone costiere, mediante la rimozione meccanica e/o l'abbattimento fisico degli inquinanti solidi e liquidi; raccolta in mare, stoccaggio, conferimento, trasporto e smaltimento di materiali, sia liquidi sia solidi; pronto intervento per l'assistenza e il salvataggio di mammiferi marini e tartarughe; addestramento, promozione e divulgazione di attività finalizzate alla tutela dell'ambiente marino;

a tutt'oggi non sono chiari gli esiti di questa attività di bonifica e controllo: in sostanza, non è noto se i fondi impiegati dal ministero risultino ben spesi alla luce dei risultati ottenuti;

non pochi dubbi sorgono in merito alle metodiche adottate, soprattutto in riferimento alle operazioni svolte in prossimità degli sbocchi fluviali, che risultano tra i punti più inquinati;

non si conoscono, tra l'altro, con esattezza i siti marini oggetto degli interventi di pattugliamento e disinquinamento;

nonostante le risorse economiche profuse, le rilevazioni annuali di « Goletta verde » e delle Asl territoriali hanno sempre sfornato dati non certo incoraggianti sulla situazione dell'inquinamento dei nostri litorali -:

quale sia il costo annuale sostenuto dal ministero in indirizzo per l'attività di pattugliamento e disinquinamento delle nostre coste svolta dalla Castalia Ecolmar in base al contratto di cui in premessa;

quale sia stata e quale sia attualmente, nel dettaglio, con indicazione delle zone costiere effettivamente interessate,